

UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALTIBERINA TOSCANA SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nell'illustrare le entrate, sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) che sul fronte delle entrate, prevede:

- lo sblocco di aliquote e tariffe;

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

I

1

Per le entrate si specifica che dal 2019 dovrebbe essere stipulata una nuova convenzione con il Consorzio Alto Valdarno : In assenza della quale si prevede un'entrata dal Consorzio quale contributo del 10% sulla progettazione prevista nel piano delle OO.PP. elenco annuale oltre ad €9.000,00 quale nuova convenzione il cui schema è stato approvato in Consiglio e che prevede un rimborso spese per il periodo 1-31 marzo 2019; Per il resto si prevedono entrate da trasferimenti sulla base dei servizi gestiti. In particolare per i trasferimenti regionali è stata prevista una minore entrata, stimata di € 40.000,00 per il fondo unico, mentre dovrebbe rimanere inalterati i trasferimenti per la gestione del patrimonio regionale delegato che possano consentire all'Ente la gestione dello stesso con il mantenimento degli attuali standard occupazionali degli operai forestali. Per il servizio associato del sociale si prevedono gli stessi trasferimenti dai comuni associati i cui importi sono cristallizzati alla data del 2012. Con il nuovo assetto regionale di cui è stata delineata dalla legge regionale 11/2017 i trasferimenti inerenti il servizio vengono assegnati al comune capoluogo, di Arezzo e da questo alle singole aree. Per il bilancio la quantificazione degli importi è stata fatta sulla base del trend passato sia per le risorse del sociale che dei servizi associati. Sono state inserite in bilancio nuove risorse relative a Fondi sociali destinati alla povertà e per la prima volta un'assegnazione sulla gestione del progetto di aree "Are Interni" pari a € 40.000,00. Per la gestione dei servizi facendo riferimento alle deliberazioni delle tariffe, non si rilevano aumenti nella tariffa dell'uso dell'acqua destinata all'irrigazione, nella macellazione delle carni, nei servizi sociali. Si sottolinea che si verificano e si accumulano i ritardi nella riscossione delle entrate patrimoniali che affaticano la corretta gestione dei pagamenti per servizi ed impongono un maggior accantonamento ai FCDE con evidenti minori risorse destinate ai servizi. I rallentamenti e soprattutto il ritardo dei trasferimenti da parte dei comuni destinati ai servizi associati crea difficoltà nella gestione e soprattutto impone all'ente dei ritardi negli adempimenti legati ai servizi con evidenti problemi finanziari di maggiori accantonamenti di risorse come previsto ai commi della L. 145/2018 o legge finanziaria. Per le entrate si sottolinea la mancanza dei trasferimenti consorzili progressivi, si evidenzia che il Consorzio non ha saldato in termini di trasferimenti correnti l'annualità 2016 se non per un acconto, non ha provveduto all'annualità 2017 e 2018. Sono risorse iscritte in bilancio in virtù di una convenzione in essere che non ha avuto i suoi naturali riscontri economico-finanziari. Per il 2019 siamo in attesa di verificare la nuova convenzione. Per le entrate destinate agli investimenti oltre ai trasferimenti destinati ai lavori, si evidenziano le cessioni di beni mobili ed immobili... i cui ricavi saranno destinati ad investimenti secondo le regole specifiche del bilancio. Non si prevedono entrate da mutui si prevede un'eventuale accensione dell'anticipo di cassa. Sempre in tema di risorse destinate a lavori il Consorzio al momento non ha trasferito risorse provenienti da progetti di lavori destinati alle maestranze degli operai che l'Unione ha pagato per intero. Questi continui ritardi di risorse e ritardi notevoli nei trasferimenti a ristoro accompagnati dal silenzio delle risposte da parte del debitore sono motivo di preoccupazione per il futuro e per la tenuta dei conti dell'Ente. Ci piace sottolineare che questo bilancio risente notevolmente dei ritardi nelle risposte da parte del Consorzio di bonifica Alto Valdarno sia per la passata gestione 2016/2018 sia per il futuro che ancora non si è concretizzato in un accordo.

Altre entrate di particolare rilevanza

Sicuramente sono rilevanti le entrate destinate ai servizi in particolare al sociale e a questo proposito auspichiamo che la Regione Toscana su richieste formalizzate in atti deliberativi dei consigli comunali interessati conferisca autonomia funzionale alle articolazioni territoriali delle Zone Distretto all'interno della zona d'ambito come individuata nella LR 11/2017 in materia di programmazione e definizione degli indirizzi concernenti l'organizzazione e l'erogazione di servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Per i servizi a domanda si elenca anche l'erogazione di acqua ad uso irriguo derivante dalla gestione delle reti irrigue. In virtù della delega regionale della gestione del patrimonio regionale delegato l'Ente incassa anche i proventi derivanti dalla gestione (concessione di beni, vendita di legna etc..).

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2019-2021 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Ulteriori osservazioni ..

La mancanza delle entrate dal consorzio ha creato tante difficoltà soprattutto per la presenza di mutui che sono a carico dell'Ente accesi e rinegoziati in presenza di entrate consortili che ora non si realizzano. Pertanto è molto difficile onorare i propri impegni se non intervengono politiche in grado di aumentare le entrate per servizi e patrimoniali dell'Ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio³³, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

La legge di bilancio 2019 ai commi 1015-1018, stabilisce condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento a FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

Il principio contabile all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO					
		2016	2017	2018	2019	2020	2021
					3		

PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%	100
	Non sperimentatori						
RENDICONTO *	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%	100%

*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel principio 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011.

In considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente

Rendiconto dell'esercizio 2017	1.590.647,96
Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione -METODO SINTETICO – 492.759,44	
IMPORTO FCDE accantonato nel risultato di amministrazione (+)	492759,44
Utilizzi del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti-inserire con il segno (-)	0,00
Importo FCDE definitivamente accantonato nel bilancio dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto (+)	492759,44
IMPORTO FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto	492759,44

**))

L'ente ha accantonato la percentuale del 85% della somma da destinare al Fondo calcolata sulle risorse di difficile esazione relative al Titolo III° delle entrate ed in particolare del: acqua uso irriguo, sociale e Demanio per il quale la percentuale è negativa e pertanto non è necessario accantonare le risorse. L'Ente comunque pubblica nel sito il proprio indice di pagabilità ed è in linea con i pagamenti delle fatture.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto:

- o **metodo A:** media semplice;

Si allegano le tabelle di calcolo

o

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo in allegato per il :

BILANCIO 2019

BILANCIO 2020

BILANCIO 2021

Eventuali ulteriori informazioni riguardanti l'accantonamento al FCDE si possono ricavare dalle tabelle di calcolo allegate

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio),

Facendo/Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria *è/non è* necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di € 50.000,00 pari allo 0,53% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

³ *Modificare la percentuale da 85% a 80% se ricorrono le condizioni previste dall'art. 1, commi da 1015 a 1018, della L.145/2018.*

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione non sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

Entrate e spese non ricorrenti si evidenziano le entrate provenienti dal MEF per la gestione del progetto PON Rei e il Fondo povertà che hanno le caratteristiche di entrate non ricorrenti come altre entrate destinate a progetti sia correnti che di capitali.

Nel bilancio di previsione sono allocate anche i entrate e spese aventi carattere non ripetitivo derivanti da trasferimenti che si prevedono nell'esercizio.

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017. è stato approvato con deliberazione di Consiglio n14. . in data 27/4/2018/ e ammonta ad €. Euro 1.590.647,96.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

3. Non sono previsti interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2019-2021 sono previsti un totale di €. milioni di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Programma triennale OO.PP	3952843,63		
Altre spese in conto capitale	61599,87	0,00E+000	0
TOTALE SPESE TIT. II –	4568842,5	860.570,00	800.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2018 E PREC.	733.357,27	,00	,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	5.302.199,77	860.570,00	800.000,00
di cui			
Tit. 2.04.06	=====	=====	,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Alienazioni immobiliari e beni iscritti nei registri mobiliari	120000,0	860570,0	800000,0
Contributi da altre A.P.	4448842,50	0	0
Proventi permessi di costruire e assimilati	0		
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione	0		

Entrate correnti vincolate ad investimenti	0		
FPV di entrata parte capitale	733.357,27	,00	0,0
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	5.302.199,77	860.570,00	800.000,00
MUTUI TIT. VI	0	0	0
TOTALE	5.302.199,77	860.570,00	800.000,00

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate ad investimenti, si tratta nello specifico di:
Non sono previsti investimenti finanziati con mutui sono i seguenti:

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

La carenza di personale accompagnata ai finanziamenti degli interventi derivanti da trasferimenti è causa di difficoltà di rispetto e individuazione di cronoprogrammi.

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Alla data del 31/12/2018 l'Unione possiede le seguenti partecipazioni dirette:

CENTRO SPORTIVO SRL	2,35%
CONSORZIO ALPE DELLA LUNA	19,00%
CONSORZIO APPENNINO ARETINO	8,81%
NUOVE ACQUE SPA	2,745